

IL SOSPETTO

Scusa amor
se stasera ho fatto tardi su in ufficio
ma il lavor
m'ha costretto a un ulteriore sacrificio.
Ma che c'è?
Nel tuo sguardo vedo un'ombra di sfiducia,
come se
c'è qualcosa nel tuo animo che brucia.

Forse tu
stai pensando ch'è una stupida versione
e cioè
che mi serva come giustificazione,
tutto ciò
allo scopo di coprire un tradimento,
ma così
stai mettendo in discussione il sentimento.

Son fedele,
tu lo sai,
che non c'è nessuna donna,
del mio cuore
innamorato
tu sei l'unica madonna.

Nel rapporto
che ci unisce
sei divina e provocante,
tu sai darmi
proprio tutto
come moglie e come amante.

Dolce amor
non ho proprio alcun bisogno di tradire
il tuo cuor,
perché nutro un sentimento da morire
verso te
che trasformi giorno e notte la mia vita
nella gioia più sublime ed infinita.

Ma stasera
sono stanco
te lo giuro sul mio onore
non ho proprio
alcuna voglia
di concedermi all'amore.

Son davvero
troppo stanco
per gli impegni di lavoro.
Tu mi guardi
e non mi credi
ma lo sai che io t'adoro.

Ma perché
stai mostrando questa sciocca diffidenza?
Cosa c'è
tutto questo per un giorno di astinenza!
Anche l'uom
ha il diritto di concedersi un rifiuto
sempre ché
ad un vero esaurimento sia dovuto.

Stai inquinando
il nostro idillio
con un fùtile sospetto,
La tua stolta
gelosia
veramente non l'accetto!
Se una volta
in questo mese
che di giorni ne ha trentuno
anch'io voglio far digiuno
tu mi chiami traditor.

Roma
8 settembre 1983
Garbellini Sergio